AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

OMICIDIO ULTRAS: I ”FRATELLI” DELLA CURVA CON LUI FINO ALL’ULTIMO

5 Maggio 2012



PESCARA – Non lo hanno lasciato solo fino alla fine: inginocchiati vicino alla sua bara anche in chiesa, seduti sui gradini dell’altare dando pure le spalle al parroco pur di non restare lontano dal feretro.

Pescara, il mondo del calcio, il popolo biancazzurro hanno partecipato in massa oggi pomeriggio ai funerali di Domenico Rigante, il ventiquattrenne ultras ucciso il 1° maggio in via Polacchi con grande probabilità da un uomo di etnia rom, Massimo Ciarelli, arrestato nel pomeriggio dalla polizia, perché scambiato per il fratello gemello Antonio, con cui Ciarelli aveva avuto una violenta lite lunedì sera in via delle Caserme, la zona del passeggio notturno tra i locali di Pescara vecchia.

Il funerale si è svolto nella chiesa del Santissimo Crocifisso, al villaggio Alcyone dov’era cresciuto Domenico. La bara è arrivata in chiesa alle 16.30 dopo un lunghissimo corteo, partito intorno alle 14, che ha attraversato il centro cittadino, è passato allo stadio Adriatico per poi arrivare in chiesa.

Tantissima la gente che aspettava in chiesa. La piazza davanti alla chiesa è stata completamente riempita, insieme a parte delle piccole vie adiacenti.

Un grosso striscione dai colori biancazurri campeggiava sulla facciata dell’edificio di fronte alla chiesa: “Fieri di averti conosciuto Domenico… ciao gemello’”. Su un altro cartellone si leggeva: “Ora tifa dalla curva degli angeli”.

Il corteo è arrivato alternando striscioni, applausi, petardi e corone di fiori bianchi. Il tutto accompagnato da cori da stadio: “Alè Alè Alè Domenico”, oppure “Non ti lasceremo mai”. Fra la gente lacrime e orecchie tese alla partita del Pescara che oggi gioca a Grosseto.

Tante le corone biancazzurre. “Amici nella curva, amici nella vita”, recitava lo striscione di una di loro. Insieme ai tifosi del Pescara sono arrivate anche rappresentanze di squadre gemellate con quella pescarese, che hanno lasciato le loro sciarpe sulla bara di Domenico, coperta interamente da sciarpe dei club calcistici.

Tra i banchi, ad assistere alla funzione, anche il sindaco Luigi Albore Mascia, e il presidente della Provincia, Guerino Testa. Il sindaco Mascia aveva già avuto modo di assicurare a vicinanza del Comune alla famiglia di Domenico nel corso di una sua visita in obitorio.

Gli amici hanno aperto anche un numero di conto corrente per sostenere economicamente la famiglia di Domenico. Chi volesse farlo può dare la propria donazione a “Domenico nel cuore – Tragni Clara Castellano Angela” iban IT88N0760115700000007586392.

“Domenico si è ritrovato solo davanti alla realtà della morte – ha detto il parroco don Peppino durante la funzione – ma oggi Domenico non è solo. Con lui siamo in tanti, la sua famiglia, gli amici, i giovani tifosi del Pescara. La solitudine della morte di Domenico si sta trasformando in un accompagnamento nell’aldilà, dove Domenico troverà le braccia aperte di Gesù Cristo”.

Don Peppino ha anche raccontato che poco prima di morire Domenico era andato a parlare con lui per accordarsi sul giorno del battesimo della piccola figlia, ma la morte improvvisa è arrivata prima che si potesse anche fissare una data.

La scena più straziante ha per protagonista proprio la piccolina che, tra le braccia dei parenti, è stata portata in chiesa sulla bara del papà. Solo che lei, sorridente e incosciente di quello che stava succedendo, salutava tutti con la manina.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli